

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(p. pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 20 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, siano inter-punzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Le parole pronunziate dal Re del Belgio alle corporazioni di Liegi, nell'occasione delle feste, che si sono celebrate in quella città, dinotano nel monarca una seria preoccupazione: l'aver aggiunto che sarà costretto a chiedere fondi per l'esercito, ne accresce la gravità.

Più che l'estensione del suo territorio, più che il numero de' suoi abitanti, la monarchia del Belgio ripete la sua importanza dalla posizione geografica e dalla vicinanza di due potenti Stati, la Germania e la Francia, che guardano con occhio geloso al Belgio come ad una conquista loro predestinata.

Il Belgio sarebbe a quest'ora incorporato ad uno dei due, se l'Inghilterra non avesse posto il suo veto per la bocca della Schelda.

Di tutte le questioni, che stanno sul tappeto in Europa, ve n'ha pochissime, dopo quella d'Oriente, alle quali la politica inglese sia interessata come la questione del Belgio.

Però la Germania, che guarda all'Olanda come a patrimonio suo, si opporrà sempre ad ogni progetto sul Belgio, qualora non le si offra una congrua compensazione. L'epoca dei baratti non è tramontata con Napoleone I: sono gli ingenui della cattedra, che lo hanno creduto e lo credono ancora.

Paese eminentemente cattolico, anzi sentinella avanzata dell'ultramontanismo, il Belgio troverebbe nella Francia una naturale alleata, salvo ad accrescere più tardi il numero de' suoi dipartimenti; e l'Olanda per religione, per genio e per la storia de' suoi abitanti è chiamata verso la

Germania, salvo a subire la stessa sorte del vicino, dal quale venne separata per la rivoluzione del 1830.

Ignoriamo se la questione sia matura o prossima a maturarsi; se si complicherà con quella d'Oriente, o colle altre che ne possono scaturire. Sembra tuttavia che il Re dei Belgi non avrebbe parlato delle condizioni gravi d'Europa, se non ci fosse il pericolo che la guerra d'Oriente ponga sul tappeto altri quesiti, ai quali si colleghino gl'interessi del suo Stato.

In Francia l'opinione pubblica è sempre incerta sulle sorti della Camera attuale. Dopo il 16 maggio è certo che la rappresentanza del paese si trova in una condizione singolarissima.

Il disaccordo fra essa e il potere esecutivo non può essere nè più completo nè più profondo. Licenziato dal Maresciallo un ministero, che aveva la fiducia nella maggioranza, ne subentrò uno il cui indirizzo politico è affatto opposto al primo, e che troverà quindi nella stessa maggioranza altrettanta ostilità quanta condiscendenza trovava il gabinetto che lo ha preceduto.

La Camera è riconvocata per il 16 corrente.

Chi dico che avrà luogo una seconda proroga; il che sta nei termini costituzionali. Di questa opinione non è però il *Moniteur*, organo ufficiale del gabinetto: quel foglio dice che la Camera si radunerà: che dopo l'interpellanza sul 16 maggio sarà invitata a votare il bilancio, e che in caso di rifiuto, il ministero chiederà al Senato di votare lo scioglimento della Camera.

Ciò fa supporre che fra i legitti-

misti e il gabinetto sia cessata la ruggine dei giorni scorsi, e che in seguito ad un compromesso, i legittimisti siano disposti a dare il loro voto per lo scioglimento, sul quale parevano ancora titubanti.

Si apre quindi una nuova campagna elettorale, che probabilmente sarà molto più viva di quelle che l'hanno preceduta, essendovi in gioco, fino ad un certo punto, anche la persona del Maresciallo.

### UN BEL COLPO

Il ministro dell'interno dev'essere contento del bel colpo che hanno fatto le autorità militari e politiche di Sicilia, uccidendo il brigante Leone, con due dei suoi tristi seguaci; e legittima dev'essere stata la soddisfazione del ministro nel dare alla Camera e al Senato l'annuncio, che l'isola era finalmente libera da un soggetto tanto pericoloso.

E poichè dal successo si è soliti valutare il merito delle misure adottate per ottenerlo, il ministro deve essere pago soprattutto di aver tolto da Palermo quel prefetto Zini, che aveva dato tanti saggi e così palmari della sua incapacità, per sostituirlo col Malusardi, che aveva ottime precedenti per la sua energia e per la sua risolutezza.

Se in questa faccenda il ministro ha qualche cosa da rimproverarsi, è di non essersi deciso un po' più presto a quel cambiamento, e di aver permesso troppo a lungo che un prefetto astioso perdesse il suo tempo nella compilazione d'insulsi libelli, anzichè consacrarlo tutto intero all'adempimento della sua missione, ch'era di

colpire i mafiosi e di perseguire i malfattori.

Frattanto ci congratuliamo sinceramente col ministro, col prefetto Malusardi, e con tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito ad un risultato così soddisfacente.

Però badiamo di non esagerarne gli effetti e di non dormire sugli allori, di non abbandonarci all'illusione, che per la morte di quei tre malviventi non ci sia più nulla da fare in Sicilia per la sicurezza pubblica, e per combattere i malandrini e i mafiosi.

Le circostanze ci hanno permesso di acquistare in questa materia un po' di esperienza, che data da parecchi anni, e che si riflette tanto sul brigantaggio delle province napoletane, che sul malandrinnaggio e sulla mafia nelle provincie di Sicilia.

Si tratta di piaghe sociali che vanno combattute nella radice, che non si estirpano recidendo violentemente qualche ramo, ma che devono essere curate con molta perseveranza e con instancabile operosità, guidata da somma perspicacia nel giudizio degli uomini e delle cose. La mafia in Sicilia è come l'idra, pronta a rialzare il capo, non appena si accorga di qualche rilassatezza negli agenti del governo, di qualche allentamento nei legami, che devono stringere tutti i buoni, senza distinzione di partito, nel proposito di difendere la società dai malvagi.

Quindi: niente di più giustificato della esultanza per il successo conseguito: niente di più legittimo delle ricompense accordate, che, oltre a premiare onorevoli servizi, servono anche di opportuna emulazione ai funzionari dello Stato per renderne di eguali.

scienza per comprendere sin dove il può condurre il giuoco. Questo affare di Domingo volgeva contro Valorsay tutti i perdenti; armava contro di lui un piccolo battaglione di nemici, impotenti per il momento, ma pronti a prendere una splendida rivincita appena si presentasse l'occasione.

Naturalissimamente il signor Wilkie si era schierato con Valorsay, del quale aveva inteso molte volte celebrare i meriti dall'amico Coralth.

Egli avrebbe agito nello stesso modo anche senza di ciò, solamente per aver la soddisfazione di gridare:

Accusare quel caro marchese! Ah io la trovo pessima cosa! Lui che ieri sera mi diceva: Mio carissimo, la disfatta del mio Domingo mi costa duemila luigi!

Il signor Valorsay non gli aveva detto nulla, per la semplice ragione che lo conosceva appena di veduta; ma non importa: «faceva bene», stimava egli, a dichiararsi suo amico e quando diceva: «Quel caro marchese», egli aveva piena la bocca.

Ebbe però un bell'agitarsi, non si curavano di lui. Ciò gli dispiacque: vedendo il suo fantino, gli fece un cenno e lo condusse fuori dello steccato.

Era un gran brutto snesso questo fantino; ubriaccone e pigro, cacciato da tutte le scuderie dove era stato, che derideva tutti i gentiluomini che l'avevano avuto al loro servizio e li derubava senza pudore nè misura.

Oltrechè si faceva pagare carissimo: ottomila lire all'anno, sotto pretesto che gli ripugnava di essere in una volta e palafreniera e regolatore e fantino; presentava ogni mese delle favolose parcelle: del venditore di avena, del veterinario, del maniscalco, del sellaio.

Ma ora basta: non diamo con frasi rettoriche nella Camera e nella stampa officiosa il carattere di epopea nazionale alla cattura e all'uccisione di tre banditi.

Se ne tragga invece lieto augurio per il molto che resta tuttora da compiere allo scopo di assicurare in Sicilia la vita e la proprietà dei cittadini, sicchè le autorità governative, ora che son messe sulla buona strada, continuino a battere sempre quella se vogliono davvero raggiungere la meta.

### La tassa di ricchezza Mobile

Leggesi nell'Opinione:

È a sperare che la Camera non ponga fine a' suoi lavori prima di aver votate le riforme intorno alla legge sulla ricchezza mobile. Sarà un mezzo di addebiutare il rigore dell'ultima legge sugli zuccheri, che è così amara. La riforma è modesta, piccola, semplice, meno arida di quella immaginata dalla Commissione amministrativa presieduta dall'onor. Maurogonato e di cui era relatore l'onor. Corbetta. Sono noti gli intendimenti largamente riformatori dell'onor. Maurogonato, il quale li apertamente alla Camera e ai suoi elettori, quando il governo era tenuto da quella parte di cui egli è forza e decoro. Anche l'onorevole Corbetta ha studiata questa tassa con costante predilezione ed esordì nella carriera politica con un libro pregevole intorno ad essa. E prima che avvenisse il cambiamento ministeriale, lasciò una relazione dell'inchiesta, chiara, semplice, succosa, alla quale dovranno attingere i ministri presenti e futuri. Diciamo tutto questo non già per vanto partigiano, ma per la verità della storia finanziaria. E il presidente del Consiglio lo ha riconosciuto nella esposizione finanziaria e nella relazione che precede la legge sulla riforma della ricchezza mobile. Intor-

no a questo provvedimento veramente riparatore non può non essere unanime il consentimento; la controversia potrebbe sorgere soltanto sulle maggiori o minori concessioni.

Si tratta di sgravare i contribuenti che devono pagare sui piccoli redditi professionali e industriali. Nella classe di reddito di 400 lire, l'imposta attuale è di lire 39.60, quella secondo il progetto di lire 19.80, e il guadagno per i contribuenti in cifra assoluta sarebbe di lire 19.80. E all'ultimo grado della scala dei redditi minori a 800 lire, la imposta attuale è di lire 105.60, quella secondo il progetto di lire 62.40: il guadagno per i contribuenti di italiana lire 1320.

Il numero totale dei contribuenti che ne sentono un qualche beneficio è di 291,474; 291,474 persone appartenenti alla classe povera, che hanno redditi inferiori a 800 lire, attendono un ristoro e l'avranno, e di esse 81,376 hanno redditi inferiori a 300 lire; 94,545 inferiori a 400 lire.

Queste cifre segnano la qualità della clientela. È quella che dà la parte preponderante alla categoria delle quote inesigibili, e le perdite del tesoro sono più apparenti che reali. Si cessa di tormentare una schiera di contribuenti, i quali non sono usi a pagare, perchè non possono. Forse considerata da questo aspetto la riforma è timidissima; il primo passo è un mezzo passo e le previsioni delle perdite del Tesoro saranno minori delle effettive. E questa scoperta sulla entità delle quote inesigibili si deve alle ricerche promosse dall'onor. Maurogonato, il quale sin dal 1869 aveva chiesto tali notizie alla pubblica amministrazione. Dai nuovi rilievi eseguiti si trae che fra le 400 e le 800 lire all'incirca la metà delle quote sono inesigibili e se ne intuisce la ragione contenuta nella sua relazione anche dall'onor. Corbetta. E qui cade in taglio una prima osservazione, i

La giornata era magnifica, le tribune affollate di spettatori, duecentomila curiosi si pigliavano lungo le corde che delimitavano il circo...

Però il signor Wilkie sembrava moltiplicarsi e godere del dono della ubiquità; tanto si faceva vedere prontamente su dieci punti diversi sempre seguito dal suo fantino, al quale dava i suoi ultimi ordini a voce alta e gesticolando.

E quale era la sua gioia quando, nel passare, udiva dire: «Quel signore è uno di quelli che fanno correre!» Qual piacere allorchè raccoglieva l'esclamazione di qualche borghese che ammirava la seta della casacca o il risvolto degli stivali.

Sfortunatamente non vi sono felicità durevoli: i soci arrivarono e reclamarono a volta loro il fantino.

Sposestato, il signor Wilkie lasciò il circo, e cacciatosi fra gli equipaggi, prese posto in una vettura colle due signorine, che gli avevano fatto l'onore di accettare una cena alla vigilia, e che ostentavano i capelli più gialli che possedevano.

Anche là trovò il mezzo di richiamare l'attenzione su di lui e di far prove di chic! Non era per nulla che egli aveva fatto riempire di sciampagna il cassetto della vettura.

E venuto il momento decisivo, si poté vederlo in piedi sulla panchetta, gridando:

Ecco! ecco! guardate... Bravo Pompiere... Cento luigi per Pompiere...

Ohimè, il povero Pompiere cadde sposato a metà della distanza da percorrersi.

Le circostanze non gli furono tanto favorevoli come allora per farsi vedere.

(continua)

### APPENDICE 65

del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

IV.  
Come Fortunat, quest'uomo così abile, aveva scelto una domenica e una domenica di corse a Vincennes per presentarsi al signor Wilkie, il seduttore amico del visconte di Coralth? La sua ansietà poteva spiegare l'errore, ma non lo giustificava. Certamente che senza questa circostanza non lo avrebbe congedato così cavallerescamente. Egli avrebbe lasciato sviluppare le sue proposte, pago di respingerle e allora chissà ciò che sarebbe avvenuto...

Ma vi erano le corse! Ma il signor Wilkie aveva a sorvegliare Pompiere de Nanterre, questo famoso *steple chasseur*, del quale era proprietario per un terzo, ed aveva a dare i suoi ordini al jockey del quale era, per un terzo anche, il proprietario e signore.

Sacri doveri! Questo fatto di essere accomandataro di una sfortunata rozza, costituiva tutto lo stato sociale del signor Wilkie. Ciò lo metteva bene nel mondo in cui viveva. Ciò giustificava i trofei di trusini e sproni che ornano il suo appartamento in via Helder.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

che vorremmo raccomandata alla diligenza del ministro della finanza.

Le riforme finanziarie efficaci devono trarre la luce loro dalla esperienza. Ora in questa legge della ricchezza mobile ciò che domina è l'altezza straordinaria della aliquota. Il moltiplicare gradatamente quali effetti produrrebbe? Vi è in questo progetto dell'on. Depretis l'occasione di fare alcune utili osservazioni. I contribuenti di piccoli redditi ai quali ora si esima notevolmente l'aliquota della imposta pagheranno meno difficilmente e con minore ripugnanza? Denunzieranno con maggiore sincerità ed esattezza le loro entrate? E le perdite non si compenseranno, grazie alla cresciuta fedeltà dei contribuenti? In queste falangi dei piccoli industriali, dei capi-fabbrica l'onore non avviverà i redditi falcidiati dalla provvida riforma?

È una serie di problemi, che troveranno in appreso la loro soluzione adeguata e potranno servire di guida a future e più balde diminuzioni. Di altri lievi benefici sarà apportatore questo disegno di legge e ne notiamo due segnatamente. L'accertamento dei redditi industriali e professionali di regola sarà biennale.

I fastidi delle denunce annuali saranno scemati. Ciò fu chiesto e con maggior larghezza da noi anche nel passato e ci ricorda di una bellissima lettera dell'ex-deputato di Montebelluna, l'egregio Tolomei, nella quale questa idea era svolta con grande perspicuità.

Così va notata la partecipazione in lieve misura dei comuni ai proventi della ricchezza mobile. Nel 1870 l'on. Sella l'aveva avocata interamente allo Stato, iniziando la separazione assoluta dei cespiti erariali dai locali. La separazione dei cespiti era un'idea caldeggiata più volte dalla sinistra e ci ricorda di aver udito molti discorsi su questo tema da suoi foci oratori. Oggidì l'onorevole Depretis accenna a fare un piccolo passo nella via opposta, quella della confusione dei redditi. Non gliene faremo alcun rimprovero, né ripeteremo tutto quanto si può dire a favore o contro una tesi così agitata. Ci sia lecita una sola osservazione. A favore dell'assoluta separazione dei cespiti si fa valere l'esempio dell'Inghilterra, che s'invoca o si cita, come un cinto elastico, a piacimento di chi l'adopera. Giamai si è invocata più a sproposito l'Inghilterra, la quale non procede per sistemi preconfezionati, ma seguendo la esperienza. Sono notissime e recenti molte leggi inglesi, nelle quali il Tesoro imperiale sovviene le spese locali, come, per esempio, quelle delle prigioni, dei manici, della valutazione, della proprietà locale, ecc. Le relazioni dei popoli moderni colle varie autorità che essi delegano a governarli si fanno sempre più complicate e male si adagiano su certe formule immaginate a priori. Il regolamento degli Stati sarebbe troppo facile cosa se potesse condursi con poche formule non tratte dal senso reale delle cose.

## LA SÜDBAN

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

L'Assemblea generale degli azionisti della Società del Sud dell'Austria, che, come abbiamo annunziato, era stata convocata in Vienna pel giorno 30 p. p., venne aggiornata al 30 giugno prossimo, alla medesima ora e nella stessa località, per insufficienza del numero delle azioni depositate.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, nel suo numero 4572, riportando la deliberazione del Consiglio d'amministrazione in argomento, arguisce che il motivo addotto non sia che apparente, ed indica quelli che, a suo credere, sarebbero i motivi reali, cioè il non essere ancora chiusi i conti definitivi del 1876, ed il ritardo fraposto alle operazioni di liquidazione e di consegna del materiale mobile della rete italiana, ceduta al Governo colla Convenzione di Basilea.

Noi non vogliamo sindacare se ed in quanto vengano i motivi supposti dal giornale viennese; ma non possiamo passare sotto silenzio la imputazione che viene fatta al personale della rete italiana, di non prestarsi nelle operazioni di consegna e liquidazione colla premura che sarebbe desiderabile, e avendo esso maggior interesse di compiacere il Governo italiano che la Società.

La lealtà non solo dei capi-servizio, ma anche degli agenti subalterni della Società dell'Alta Italia, ed il loro interessamento, o, per dir meglio, il loro affetto all'amministrazione alla quale appartengono e della quale furono sempre trattati con benevolenza che puossi chiamare pa-

terna, sono siffattamente noti, che non occorre di spendere parole per giustificargli da ingiuste accuse o sospetti; e nel caso speciale siamo autorizzati a smentire come assolutamente infondata la insinuazione della *Neue Freie Presse*.

## GUERRA

Asia. La serie delle grandi operazioni non è ancora cominciata: il telegrafo ci annunzia piccoli scontri, occasionali forse dallo spiegamento dell'esercito invasore, ma non si ha notizia di alcuna battaglia che giustifichi l'enfasi dei bullettini e dei poeti cesarei d'una parte e dell'altra. Osserviamo che la più gran parte di coloro che scrivono su questa campagna non si sono formati ancora una idea chiara delle immense distanze, delle difficoltà enormi del terreno su cui si combatte.

Che cosa siano in simili condizioni l'approvvigionamento, l'attraglio, e tutti gli altri bisogni di un grosso esercito in marcia, forse non comprendono in modo preciso che le persone un po' addentro nel mestiere delle armi.

Secondo alcune corrispondenze da Costantinopoli la fortezza di Kars non è ancora investita; ma poco ci vuole.

Al Danubio. Si crede che prima dell'arrivo del Czar non sarà intrapresa alcuna grande operazione per il passaggio del Danubio.

Il Piccolo di Napoli contiene questi dispacci:

Vienna 2, ore 9,30 ant. Annunciasi da Berlino che nello stato maggiore del czar domina l'opinione che lo czar, appena abbia vinta una seria battaglia, voglia iniziare trattative di pace.

Cettigno 2, ore 12 mer. È priva di qualsiasi fondamento la notizia che i montenegrini facciano preparativi per bombardare N.ksich. Il principe Nikita trovandosi ad Ornealuka. Finora i montenegrini non han fatto alcun movimento.

Bukarest 2, ore 2,30. Sono arrivati due monitors russi provenienti da Nikolajew. Forzarono l'entrata del Danubio senza incontrare nel Mar Nero alcuna nave turca.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Filopanti inviò a Crispi una lettera in cui dà le proprie dimissioni dall'ufficio di deputato.

Egli dice credere essere stato logico votando prima il voto di fiducia al Ministero e poi la diminuzione del prezzo del sale; ma avere argomenti per supporre che il Ministero e la maggioranza siano di avviso opposto. Quindi si dimette.

— Ieri vi fu gran ricevimento all'ambasciata d'Austria in onore dei pellegrini austriaci.

— Il numero totale dei pellegrini ora presenti in Roma somma a circa dodicimila.

— I doni recati al papa sono più apprezzabili per numero e per ricchezza di materia di quello che per squisitezza di lavoro. Le somme di denaro offerte in questa occasione salgono alla cifra di circa tre milioni di franchi.

FIRENZE, 3. — Oggi alle ore 2 nel Chiostro di Santa Croce avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe La Farina, lavoro dell'egregio scultore Michele Auteri Pomar.

ANCONA, 3. — Non si ha peranco notizia ufficiale del quando giungerà in Ancona la squadra italiana. Anzi nemmeno è certo, ufficialmente, l'arrivo di essa. Ma da particolari informazioni siamo portati a credere che la squadra verrà in Ancona, come fu annunziato, e verrà verso il 15 del corrente mese, a meno di complicazioni politiche che motivino qualche contordine.

(Corr. delle Marche)

## NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 2. — Ieri sera ebbe luogo a Madrid un grande ricevimento in casa della contessa di Montijo, ad onore dell'Imperatrice Eugenia.

OLANDA, 1. — La regina è moriente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — A Vienna vengono smentite le notizie allarmanti ed i provvedimenti militari annunziati dai giornali ungheresi.

RUSSIA, 31. — L'imperatore Alessandro è partito pel quartier generale. Lo accompagna il principe Gortschakoff coi suoi aiutanti speciali per gli affari esteri.

— La risposta della cancelleria di

Pietroburgo alla nota inglese è già partita. Si ripete che lo czar non desidera alcun ingrandimento di territorio ma vuole serie garanzie per i cristiani d'Oriente.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella 3 giugno 1877.

Anche qui fu celebrata solennemente la festa dello Statuto. La banda percorsa, alle 4 di questa mattina, le contrade del paese: alle 10 ebbe luogo una distribuzione di soccorsi ai poveri del Comune: alle 4 pomeridiane si sono radunati a fraterno banchetto molti cittadini che hanno preso parte alla guerra d'indipendenza; e si fecero molti brindisi.

Alla sera il paese fu illuminato a fuochi di bengala, e nei principali caffè vi era grande concorso anche di signore.

Suonava la banda cittadina, inaugurando il bel concerto colla marcia reale.

Il paese era festante ed imbandierato.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Belle arti. — Molti degnano appena d'un breve sguardo la pittura di decorazione, quasi che a ben trattarla non abbisogni fantasia formida e leggiadra, agilità di mano, varietà di studi ed ampia conoscenza d'ogni stile antico e moderno. Io fui sempre appassionato per quel genere di pittura che mi sembra la poesia dell'arte, per cui con grande compiacenza in questi giorni ho ammirato le squisitissime ornamentazioni che il chiaro prof. Carlo Matscheg ha dipinte nel ristorante palazzo de' conti Lazara in riviera di S. Benedetto. Troppo ci vorrebbe per menzionare la diversità degli stili accennati applicati alla destinazione dei locali: la finezza ed armonia delle tinte, si de' chiaroscuri che dai rabaschi policromi, e l'amorosa accuratezza indispensabile per la poca altezza e vastità di quelle stanze.

Ivi col Matscheg in bella gara fecero conoscere il loro distinto valore, il Piccardi, il Fumi ed il Danielli, artisti che trattano la quadratura, l'ornamento, i fiori ed il paesaggio con invidiabile perizia.

Nelle suddette sale mancava l'opera d'un figurista valente, ed ora son lieti di poter annunziare, che questa fu allogata al nostro bravo Leopoldo Toniolo, il quale non risparmia studi e fatiche per mostrarsi sempre più degno della già bella sua fama.

Nella Sala verde del Municipale Palazzo, Vittorio Piccardi assistito dal Danielli sta compiendo altra pregevolissima decorazione. Questa però io avrei desiderato che rappresentasse ornamenti scolpiti in legno anziché modellati in stucco, affinché armonizzasse col soffitto il quale è realmente di legno. Non parlo delle enormi mensole che ne sostengono l'ossatura per non urtare d'avvantaggio in certe suscettività.

Il signor Luigi Papafava ha esposto nella libreria Salmim un suo quadretto che, per la gentilezza del soggetto e per la scrupolissima accuratezza di esecuzione, viene da certa classe d'osservatori molto lodato. Ed invero in quell'opera v'è molto merito, perché manifesta la tenace volontà nell'autore di raggiungere la maggior possibile perfezione. Io però lo esorterei a sudar meno per rendere ogni minima particolarità degli insignificanti accessori, e di cercare invece la giustezza degli insieme, la perfezione del disegno ed il giusto effetto del chiaroscuro, rammentandosi che il rilievo si perde quando gli oggetti lontani vengono trattati come i vicini.

Per commissione del conte Augusto Corinaldi il nostro Achille Astolfi sta eseguendo un bel quadro di genere la cui composizione afferma il molto suo talento.

Mi riserbo a parlarne quando il lavoro sarà compiuto, e per oggi fo le mie congratulazioni coll'operoso artista pel franco e succoso ritratto del nostro Re, ch'egli espose nel nuovo negozio ben fornito di cornici e stampe aperto da Luigi Caldana sotto la Banca Veneta.

Peccato che la tinta del fondo stuoai col ritratto!

La maggior parte dei nostri artisti furono incoraggiati dal Municipio coll'allogamento di lavori e con impieghi lucrosi, io spero quindi che neanche l'Astolfi verrà più oltre dimenticato.

Crede che l'opera sua potrebbe degnamente compiere la decorazione

di qualche nuova sala del Municipale Palazzo, o della Leggia Amula, e desidero che coloro i quali possono tornargli utili sieno del medesimo mio parere.

Angelo Sacchetti.

## Conservio ferroviario Padova-Venezia-Treviso

— Dal deputato di Piove Conselve, egregio ingegnere Gabelli, abbiamo ricevuto la lettera seguente, che ci affrettiamo a pubblicare.

In quanto al fatto, cui la lettera si riferisce, ci sorprendiamo invero che nessuno degli azionisti, presenti all'adunanza del 30 maggio, abbia preso la parola per dare a ciascuno il suo, cioè, per rendere giustizia al Gabelli.

Ecco la lettera:

Egregio amico.

Padova, 4 giugno 1877.

Nella Relazione del Comitato ferroviario interprovinciale all'Assemblea tenuta il 30 maggio u. s. leggo queste parole: «negli uomini i quali si sono succeduti al Governo non abbiamo trovato se non sempre un solo interesse, l'interesse della cosa pubblica; nel De Vincenzi e nel Sella che vinsero nel Parlamento la legge per le nostre ferrovie, nello Spaventa e nel Minghetti che firmarono la Convenzione ecc. nell'attuale Ministero dei lavori pubblici ecc.»

A proporre e sostenere che dovesse discutersi ed approvarsi la legge per le ferrovie secondarie sono stato io solo. Perché il Sella e il De Vincenzi mi furono contrari, e la Camera votò col Ministero contro la mia proposta, rassegnai, seduta stante, le mie dimissioni da deputato. Fu in seguito a quest'atto e per paura che altri seguissero l'esempio dato da me e ne conseguissero mutamenti di colore nel Veneto, che il Sella il giorno appresso ripropose come legge speciale per le nostre provincie la legge prima generale delle ferrovie secondarie. La Camera non accettò le mie dimissioni e in onta alla opposizione di tutti i meridionali votò la legge. Al comm. Lampertico non è più fedele la memoria per questo piccolo episodio della nostra storia parlamentare. Può anche darsi che tale dimenticanza non sia una delle origini delle molte e gravissime amarezze che mi vennero da lui e per lui, ma ciò non diminuisce il mio diritto di rilavare nella sua Relazione una inesattezza che personalmente mi tocca.

Vi prego ad usarmi la cortesia di stampare questa lettera e credermi sempre

Vostro affez.

FEDERICO GABELLI

Egregio signore Francesco Beltrame Direttore del *Giornale di Padova*.

Disubordinamenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

5 giugno. Contro Cauzzo Valentino, Cauzzo Antonio per furto, dif. avv. Mori e Barbaro Emiliano; contro Solato Domenico per contravvenzione alle privative, dif. avv. Fanoli; contro Bacco Andrea per oltraggi, dif. avv. Barbaro Emiliano.

Associazione volontari 1848-49. — Contrariamente alla notizia data ieri, sappiamo che una rappresentanza di quest'Associazione intervenne colle altre alla rivista militare di domenica per la festa dello Statuto.

Da due anni l'Associazione non interviene più con bandiera nelle pubbliche comparse, ma la rappresentanza vi era.

«No milione! — Con la maggior possibile riserva, per non pigliare una solenne cantonata e per non fare immaturo dal contento dei nostri simili, annunciamo che nell'estrazione 1° giugno 1877 del Prestito di Vienna 1864 la serie 2918 numero 37 vinse il primo premio di fiorini 200,000, e la serie 3933 numero 26 di fiorini 20,000. Il fortunatissimo possessore del titolo che ottenne i 200,000 fiorini sarebbe di Este, a quello dei 20,000 un padovano. Questo dicei marita conferma, e noi l'auguriamo con tutto il cuore.

Circo Sahr. — Per un nuovo ritardo nella costruzione del Circo, la Compagnia Equestre prussiana Sahr darà la sua prima rappresentazione in Piazza Vittorio Emanuele soltanto domani, 6 giugno.

Cenno bibliografico. — Trattato della Scienza del Commercio, dei privati e dello Stato. Dott. Antonio Tonig, Padova 1876. Tipografia del Seminario.

Tempo fa il *Giornale di Padova* ha annunziato la nuova pubblicazione del prof. Tonig, raccomandandola allo studio dei commercianti e degli insegnanti negli Istituti tecnici. In vero il *Trattato della Scienza del Commercio* si raccomandava da sé,

facendo seguito a quello della *Vera Scienza della contabilità commerciale*, opera dello stesso autore, e meritamente lodata da persone competenti in siffatta materia. Ora noi, avendo letto il nuovo libro del prof. Tonig, per quanto possiamo giudicare, troviamo che sarebbe cosa utile all'incremento degli studi riguardanti la pubblica economia, che lo si prendesse in esame dalle autorità scolastiche, e specialmente dai commercianti, che nel *Trattato della Scienza del commercio* possono ricercare le cognizioni necessarie alla loro professione, su cui attualmente si fonda la prosperità delle Nazioni civili.

Il prof. Tonig non ha scritto cose nuove, né si è faticato a sostenere alcuna delle moderne teorie riguardo a tale argomento, dilungandosi in discussioni poco o punto giovevoli alla pratica; ma egli piuttosto ha raccolto il buono e il meglio insegnato da più rinomati autori di economia politica, tenendo conto dei progressi fatti dalla scienza, e delle prescrizioni dei codici moderni.

L'opera è divisa in tre parti: la prima tratta delle cose che cadono in commercio e delle persone che costituiscono il ceto mercantile; la seconda del modo con cui dev'essere esercitato il commercio, della sua natura e delle sue funzioni; la terza delle massime a cui deve uniformarsi ogni governo per promuovere la prosperità commerciale.

Nel suo libro il prof. Tonig ha corso un campo vastissimo, indicando con chiarezza e precisione le più utili ed interessanti nozioni economico-commerciali.

Giornalismo. — A Treviso mancava un organo del partito liberale moderato: Treviso era uno dei pochi capoluoghi di provincia, dove la pubblicità fosse esclusivamente in mano dei progressisti.

Ora questa lacuna sarà riempita colla comparsa di un nuovo giornale, che s'intitola: *La Provincia di Treviso*, e di cui abbiamo sott'occhio il programma. Gli stessi progressisti devono essere soddisfatti di trovarsi a petto con questo campione, in omaggio alla loro teoria che le minoranze abbiano anch'esse il diritto di far sentire la propria voce.

Il programma della *Provincia di Treviso* si riassume in questi termini:

«Vogliamo che si consolidi l'unità e la libertà della patria, conseguita con tanti sacrifici, vogliamo l'Italia di Manin, di Cavour e di Massimo d'Azeglio, che emancipata dagli stranieri, cammini retamente sulla via della civiltà.»

Nelle polemiche politiche il nuovo giornale conserverà sempre la dignità, che non può andare disgiunta dalla elevatezza delle intenzioni, ma indulgenza con chi lavora, si presta, studia, e tenta di migliorare in qualche modo il paese, si spingerà fino ad essere frizzante contro gli scioperati i fanulloni, i maldicenti, i ciarlatani: si mostrerà moderato in tutto, come il nostro partito, che seppa combattere in tutte le guerre d'indipendenza, e resistere a tutte le violenze pericolose; tanto a quelle dei reazionari quanto a quelle dei cervelli esaltati, osservando sempre perseverante nel progredire, fermo nel respingere tanto i pregiudizii che i precipizii, irremovibile nel concetto di fare dell'Italia una grande nazione ricca e potente, coi mazzi dell'onestà, della educazione, e del lavoro.

La migliore garanzia che questo programma sia mantenuto dal nuovo periodico, è che per di più sappia inalzarsi dalla mediocrità l'abbiamo nelle seguenti firme del suo consiglio di direzione ed amministrazione:

- A. Brandolin
- A. Caccianiga
- E. Di Broglio
- E. Galvagna
- G. B. Mandruzzato
- L. Minusso
- L. Piazza.

Per cui fin d'ora mandiamo alla *Provincia di Treviso* le nostre congratulazioni.

Grassano lono alle Gamberare. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 5:

Ora che si annuncia la scomparsa o quasi del brigantaggio in Sicilia, noi vorremmo vederlo trapiantato nei dintorni di Venezia. A Gamberare è avvenuto nella notte tra il sabato e la domenica un atto di vero brigantaggio. Cinque individui penetrati nella casa del possidente Ferraroso Pietro detto Baratto in Piazza Vecchia di Gamberare, dopo averlo con violenza costretto all'innazione ed aver pur sequestrate le donne di casa con minacce di morte fatte a mano armata, depredarono quel malcapitato della bella somma di L. 5000 in biglietti di banca.

Non tardò molto a spargersi la notizia di tale audacissimo fatto, per vero assai raro nei nostri paesi, e la benemerita arma, immediatamente postasi sulle tracce dei malfattori, ne arrestava due, mentre gli altri tre col bottino riuscivano a porsi in salvo. Si ha però fondate speranze di averli presto nelle mani, e domani, dando maggiori dettagli sul fatto, potremo forse annunciarne l'arresto.

Un altro Cavagnati. — Dal *Giornale di Napoli* togliamo: Da un mese circa il cav. Lazzarini abbandonava la città di Roma, per recarsi alla sua nuova destinazione in Vallo, quale Presidente di quel Tribunale. Dal-di che mosse da Roma, la famiglia nulla ha più saputo sul conto di lui, né ha avuto alcuno che possa dire qualche cosa di questa sparizione. È il terzo magistrato che vediamo scomparire; ma speriamo che un po' di luce si possa fare almeno su quest'ultimo doloroso avvenimento.

Un ballo in mare. — La *Gazzetta d'Italia*, contiene questo dispaccio: Taranto, 4 giugno (ore 8,55 ant.). Ieri sera, in occasione dello Statuto, ebbe luogo una splendida festa a bordo della fregata *Venezia*. Prima furono animate regate e poi un ballo, che durò fino a giorno. Numerose ed eleganti erano le signore. Gli ufficiali della *Venezia* fecero gli onori di casa... marittima, in modo splendido.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2 e 3.

### NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 5.

### MORTI

Fiorato Massimo Margherita fu Giovanni; d'anni 73, cutirica coniugata. Ghisleni Giacomo fu Bernardo, d'anni 56, medico, coniugato. Gobbi Lionora Angelo di Luigi, d'anni 43, lavandaia coniugata. Loro Baschiarotto Vincenzo, d'anni 80, casalingo, fu Agostino, vedova. Tutti di Padova.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

3 GIUGNO

A mezzogiorno vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 38 s. 12,9 Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 40,0 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

3 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	763,2	761,7	761,4
Termom. centigr.	+21,0	+24,3	+23,1
Tens. del vap. acq.	11,40	12,30	11,00
Umidità relativa.	61	51	62
Dir. e forza del vento	NE 2 NO	4 OSO	4
Stato del cielo	quasi sereno sereno sereno		

Dal mezzogiorno del 3 ai mezzogiorno del 4 Temperatura massima = +23,2 minima = +16,5

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 4:

I maggiori generali Menotti, Pasi, Doncieux, Deza, Batiè e il colonnello Cugia furono nominati, con decreto di stamano, aiutanti di campo effettivi del Re.

Il *Risorgimento* di Torino contiene in data 4:

«I reali Principi partono oggi da Roma per recarsi a Torino. Si dice che la Principessa passerà a Venezia alcune settimane della stagione estiva.»

Lo stesso giornale ha questo dispaccio particolare:

### Rangoon

«La *Taurasia* giunse felicemente dopo lunga navigazione Equipaggio gode eccellente salute. La scuola marina corrisponde per disciplina e studio alle speranze. Noi siamo felicissimi di poter dare questo telegramma che consolera molte famiglie agiate del nostro Piemonte e tanto più felici perchè questa nave, essenzialmente torinese, inalberando la bandiera italiana nei più lontani mari sarà d'esempio e d'eccitamento nella penisola ai generosi che vogliono seguir la esempio patriottico dell'eroico Bixio, il quale pensò d'aprire nuove vie al commercio d'Italia.»

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. — Rend. it. 74,35 74,45. 120 franchi 22,35 22,32. MILANO, 4. — Rend. it. 74,75. 120 franchi 22,25 22,30. Sete. Minori transazioni: prezzi fermi. LIONE, 2. — Sete Maggiori affari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 giugno

La giornata passò ieri con ordine perfetto e solo dopo le 10 pom. la folla che aveva assistito allo spettacolo musicale in piazza Colonna...

Il ricevimento dei senatori e deputati in Quirinale fu solenne. Il Re li accolse tutti colla consueta benevolenza e si mostrò grato e commosso di questo nuovo attestato di devozione dei due rami del Parlamento.

I deputati e senatori furono con dotti in Quirinale da circa un centinaio di carrozze. Nella prima vi erano il presidente, onor. Crispi, e gli onor. Sella e Pissavini.

Nella prima carrozza del Senato ci erano il presidente, onor. Tecchio e i senatori Borgatti e Casati. I ministri, in grande uniforme circondavano Sua Maestà.

Anche il Municipio, la deputazione provinciale, i professori dell'università ed altre rappresentanze furono ieri al Quirinale a render omaggio al Re, il quale, alla rivista militare, fu entusiasticamente acclamato.

Molti deputati dell'estrema sinistra andarono ieri in Quirinale. Il Re rivolse ai senatori e deputati parole di ringraziamento e di eccitamento a confidare nello sviluppo delle istituzioni liberali.

In piazza del Vaticano poca gente. I pellegrini italiani furono ricevuti dal Papa, il quale diresse loro un discorso che i giornali clericali pubblicheranno questa sera.

Nella chiesa di S. Pietro in vinculis le sacre funzioni furono pompose. Vi assistevano cardinali, arcivescovi, vescovi, ambasciatori e gran folla.

Non molte erano le case illuminate ieri sera. Il Corso era illuminato per cura del Municipio. Non occorre dire che tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

sera da Roma. Oggi la Camera comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DISORDINI A TORINO

Scrivono in data del 4: Ieri, 3.200 dei nostri studenti vollero fare una piccola dimostrazione anti-clericale.

La dimostrazione si diresse in seguito al consolato dell'impero germanico gridando: Evviva Bismark! evviva la Germania!

Più tardi si ebbero a deplorare disordini alquanto gravi. Verso le otto, un numero pubblico, si era raccolto dinanzi alla Università, gettando grida confuse e poco intelligibili.

Allora la folla si sciolse, mentre un oratore invitava i presenti ad una nuova riunione per domani onde protestare contro gli arresti.

C'era un grande apparato di forza, perché oltre alle guardie ed ai carabinieri, bersaglieri, soldati di linea e di cavalleria aggiravansi nelle principali vie della città.

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza Tecchio

Seduta del 4 giugno. Il presidente rende conto del ricevimento di ieri presso S. M.

Si riprende la discussione sul progetto per l'istruzione elementare obbligatoria.

I rimanenti articoli del progetto sono approvati.

Si discute e si approva il progetto per un aumento del decimo degli stipendi ai presidi, direttori ed insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

Depretis presenta i progetti per le ferrovie Sarde, la ferrovia Milano-Erba e l'ampliamento del piano di Genova.

I due progetti sono discussi ed approvati a scrutinio segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Crispi

Tornata del 2 giugno. Antonioni dà ragione del ritardo frapposto a pubblicare la relazione sopra il progetto concernente la tassa sul macinato.

Questa ragione è la necessità di studiare meglio il modo di prevenire le frodi a cui può dare luogo l'applicazione del pesatore.

Viene annunciata una interrogazione di Del Carlo intorno al trasloco della sede del Municipio di Capannori.

Un'altra interrogazione vien fatta da Amadei sopra i fatti avvenuti ieri sera a Roma in causa di una dimostrazione chella cittadinanza voleva fare al Re.

Altra interrogazione fa pure Bertani circa lo sfregio, che dice siasi fatto ieri sera alla bandiera nazionale da guardie di pubblica sicurezza.

Queste interrogazioni vengono svolte immediatamente.

Il ministro dell'interno prega gli interroganti di non affidarsi alle prime apparenze e non credere che alla cittadinanza, che intendeva fare al Re una solenne manifestazione di devozione, non potessero essere mescolati altri che mirassero ad altri scopi.

Altra interrogazione fa pure Bertani circa lo sfregio, che dice siasi fatto ieri sera alla bandiera nazionale da guardie di pubblica sicurezza.

sicurezza venisse una prima volta disciolta la folla dei dimostranti avviati al Quirinale; come parecchi di questi venissero poi nuovamente sciolti in piazza Navona, persistendo però alcuni pochi, ai quali le guardie di pubblica sicurezza onde indurli a ritirarsi, dovettero togliere la bandiera.

Bertani ed Amadei non si chiamano soddisfatti delle spiegazioni del ministro; ed Amadei soggiunge che supporre che pochi male intenzionati potessero fare degenerare la dimostrazione, sembrerebbe cosa immeritata dalla popolazione romana.

Il ministro dell'interno replica protestando che la proibizione non fu atto di diffidenza, ma un atto dettato da ragioni di giusta previdenza, ragioni che egli confida che la cittadinanza romana saprà per la prima apprezzare.

Si annunzia una quarta interrogazione di Damiani sulla natura dei provvedimenti che il ministro dello interno, in seguito alle sue ultime comunicazioni alla Camera, crede opportuni per le provincie siciliane.

Il ministro ritiene non essere ora il caso di entrare in particolari su tale riguardo, riservandosi di manifestarli quando presenterà la relazione intorno alle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia; dichiara intanto che il rigore delle leggi quale è al presente applicato nell'isola, non verrà prolungato oltre lo stretto bisogno e che ad ogni modo qualunque provvedimento si possa tenere come necessario sarà certamente conforme alle leggi che ci governano.

La Camera si occupa dipoi di un incidente personale, relativo al deputato Greco, avvenuto in fine dell'ultima seduta, contro alcune parole pronunziate dal quale il presidente crede dovere richiamarsi.

Greco chiarisce le parole da esso profferite e in seguito a ciò la Camera adotta un ordine del giorno di Farini in cui ritenute le spiegazioni date da Greco colle quali questi depura e dichiara di ritirare le sue parole, si approva la condotta del presidente.

Si apre la discussione generale sul bilancio per il 1877 del ministero dei lavori pubblici.

Vengono anzitutto svolte diverse interrogazioni o interpellanze già state annunziate: di Baccharini circa gli intendimenti del governo riguardo al completamento della rete ferroviaria; di Codronchi parimenti circa gli intendimenti del governo sopra la scelta d'un valico appennino fra la linea Poretta e Fossato; di Forini sulla costruzione di una ferrovia che accorci il tragitto fra Roma e il Veneto; di Guarini intorno ai concetti del ministro in ordine ai suoi vari progetti ferroviari toscano-romagnoli; di Villani sopra lo allacciamento delle due ferrovie che conducono da Napoli a Salerno e a S. Severino; di Giudici Vittorio circa l'esecuzione dei trattati colla Svizzera per il traforo del Gottardo; di Podestà riguardo il rannodamento della ferrovia del Gottardo colla rete italiana lungo la riva sinistra del Lago Maggiore; di Indelicato intorno lo stato in cui si trovano le cose delle ferrovie da Palermo a Caltanissetta per Valletta; di Costantini riguardo la sospensione dei lavori nella strada nazionale degli Abruzzi tra Montorio e Romano; di Cuacchi Luigi sulla esecuzione della legge concernente le strade comunali obbligatorie in alcuni comuni della provincia di Bergamo; di Speciale circa un richiamo della Camera di Commercio di Catania contro le convenzioni sui servizi marittimi.

Si rinvia a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Da un corrispondente speciale in Erzerum il Bureau Reuter riceve il seguente dispaccio: La guarnigione di Penek si è ritirata ad Oti, essendo i russi arrivati davanti al paese.

Le truppe russe attaccarono ieri le posizioni fortificate di Karakilissa. Il comandante turco Mehemed Pascià attaccò l'ala sinistra, la costrinse alla ritirata e l'inseguì fino al Tchelitschai.

Si attenda una grande battaglia presso Kara.

Le posizioni occupate ora dai russi sono le seguenti: l'ala destra di cui

l'avanguardia ha raggiunto il Kaul-Dagh, si trova a Rosat-Penek. Il centro ha fatto avanzare fino Bezia-Baisan delle pattuglie di cavalleria. L'ala sinistra è ora composta di 6000 uomini. La forza maggiore si trova in Utsch e Kilissa, l'avanguardia ebbe delle scaramucce con la cavalleria turca nelle vicinanze di Toprak-Cale. Una colonna stazionaria in Ardich. L'armata turca occupa le seguenti posizioni: il grosso dell'ala sinistra si trova in Oti; il centro ed il quartier generale si trovano ancora sul Soghanli-Dagh. L'ala destra ha la sua avanguardia a Toprak Cale, ed il grosso dell'armata stazionaria a Zarb-Toprak-Rale, via Gullentoh fino Delebaba.

Grandi movimenti militari sono impediti dalle insistenti piogge.

Telegrafano allo Standard: Mehemed Pascià che è ritornato da Kara mi assicura che le comunicazioni con Kara non sono ancora interrotte; una sola strada è in potere dei russi. Riguardo alla caduta di Ardagan non sono ancora arrivate notizie ufficiali al quartier generale.

TELEGRAMMI

Aja, 3. La regina è morta oggi alle 11 1/2. La intera famiglia reale è qui riunita. (La regina nacque il 17 giugno 1818, era figlia del defunto re Guglielmo di Wurtemberg, e sorella del re attuale di Wurtemberg. Ella si maritò il 18 giugno 1839 coll'attuale re dei Paesi Bassi, Guglielmo III, nato il 19 febbraio 1817).

Kopriki presso Erzerum, 2. Un potente partito russo in Erzerum inventa e sparge continuamente false notizie di guerra, sfavorevoli ai turchi.

Da questa fonte hanno origine anche le false notizie di mancanza di provvigioni, in Kara, della presa del forte Tazman, e così via. Questo partito è composto da europei. Il quartiere generale turco trovasi fra Sewin e Chararsan. L'unione del centro coll'ala destra, è prossima. Le comunicazioni telegrafiche sono da ieri ristabilite.

Bukarest, 3. Cogoititscheano si reca al confine per salutare l'imperatore.

Vari granduchi arrivano oggi alle 4 a Bukarest.

Il concentramento dell'armata rumena, nella piccola Valachia, è compiuto.

Il 9° corpo russo è completamente unito a Slatina; presso Kalafat vengono fatte nuove fortificazioni.

Londra, 3. L'ufficio Reuter ha da Smyrna: Hobart Pascià è partito ieri per il Mar Nero.

Pietroburgo, 3. L'invalido russo annuncia che l'imperatore è partito da Zarskol-Selo per l'armata del Danubio in unione al principe ereditario ed al granduca Sergei.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il quartier generale di Muktar trovasi attualmente a Kepriki. I russi si trovano sempre ad Oti. Nei dintorni di Sukum-Kale avvennero nuovi scontri sfavorevoli ai russi. La libera navigazione sul Danubio è autorizzata dalla imboccatura del Timok fino alla frontiera Austriaca. I montenegrini furono vigorosamente attaccati.

NUOVA-YORK, 4. — Il giubileo del Papa fu festeggiato in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti e del Canada. La cannoniera russa Garnostak è partita da San Francisco.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La Corrispondenza Politica annunzia che il principe del Montenegro lasciò ieri Ciolopville per condurre le sue truppe nell'Erzegovina e per unire al corpo del voivoda Vukotic, che occupa le gole del Dnga.

I turchi tentarono invano d'impedire questa operazione.

ATENE, 4. — La Camera approvò la mozione per la formazione di un gabinetto fusionista.

COSTANTINOPOLI, 4. — Dispacci da Erzerum annunziano che Kara è investita; le comunicazioni con Kara sono interrotte. Muktar Pascià ripiega sopra Sevi; la situazione in Asia è grave.

Ufficiale. I russi furono scacciati dai dintorni di Sukum-Kale a trenta ore di distanza verso il monte Albus.

Il Sultano visitò il Serrascierato.

PARIGI, 4. — Broglie, ricevendo i membri del Tribunale di Commercio, disse che l'atto del 16 maggio non ebbe altro scopo che di garantire la stabilità all'interno. Il governo non solo desidera la pace, ma nulla risparmierà per assicurarne il mantenimento.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi), instrument type (Rend. italiana god. g., Oro, Londra tre mesi), and values.

Table with columns for instrument type (Banca di Francia, Valori Diversi, Ferrovie Lomb. Ven., Obbl. Ferr. V.E. n. 1866, etc.) and values.

Table with columns for location (Vienna), instrument type (Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.) and values.

Table with columns for location (Londra), instrument type (Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, etc.) and values.

Bart. Moschin gerente responsabile

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Table showing financial data for Cassa di Risparmio in Padova, including active and passive assets.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il quartier generale di Muktar trovasi attualmente a Kepriki. I russi si trovano sempre ad Oti. Nei dintorni di Sukum-Kale avvennero nuovi scontri sfavorevoli ai russi.

NUOVA-YORK, 4. — Il giubileo del Papa fu festeggiato in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti e del Canada.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La Corrispondenza Politica annunzia che il principe del Montenegro lasciò ieri Ciolopville per condurre le sue truppe nell'Erzegovina e per unire al corpo del voivoda Vukotic, che occupa le gole del Dnga.

I turchi tentarono invano d'impedire questa operazione.

SPETTACOLI

TEATRO SP. BALDI. — La Compagnia di operetta è van deville di Scavini, rappresenta: L'Orgia. Ore 9.

AVVISO

Domani si aprirà lo STABILIMENTO DE' BAGNI all'Albergo della Croce d'Oro (Raffaello), in Piazza Cavour. Quest'anno si sono introdotti dei miglioramenti e delle innovazioni per maggior comodo dei bagnanti. Sono disponibili anche appositi camerini per la doccia.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale Si rende noto che essendo più che completo il personale della Banca e d'altra parte giacendo inessudite nei suoi uffici parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta. 1-293

AVVISO

Si ricerca un giovane onesto ed attivo per affidargli la conduzione di un negozio di lingerie. Condizioni vantaggiose. — Dirigersi al negozio G. A. BECCONI e C. 2-292

LA Fabbrica Cappelli

più volte premiata DI GIUSEPPE INDRI per lo spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori BORGO CODALUNGA, N. 4759. 258

AVVISI

essersi aperto l'esercizio della vendita sia al minuto che all'ingrosso, del Carbone di legname delle Romagne, e questo nel locale in la Bolzonella N. 681 dietro la Trattoria della NOGARA.

PREZZO DEL CARBONE

al Quintale posto a domicilio L. L. 9.50 a Chilo -- 10 -- posto a domicilio a non meno di 20 Chilo. SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiaravoggenta Sonnsimbola Ersilia Campanella, Via S. Andrea N. 534. R. ceve dalle 12 alle 6.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che la Filanda in Via Rogati in quest'anno è aperta al suo esercizio. PIETRO SARTORI

MANCIA competente a chi

consegnerà al Magazzino del signor A. Micheli, in via Rodella, un conchiodo d'oro con entro un ritratto stato perduto ieri sera. 1-296

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 2). Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima Acqua Anaterina per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione di uno dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare acqua anaterina per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente. Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra Acqua Anaterina per la bocca. Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi Amsterdam

H. L. van SWAENINGER m. p. Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Rötter, Zamponi, Caviola, Ponci. Agenzia: Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diogo. 88

Situazione 31 Maggio DELLA BANCA MUTUA POPOLARE di PADOVA Vedi quarta pagina

# BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1877.  
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Aprile		ATTIVO		31 Maggio	
1	124,750 57	Numerario (in Vigiliati della Banca Naz. L. 209,712-)	209,712-00	227,588 43	
2	327,733 14	esistente in cassa in valuta effettiva	17,076 43	211,372 46	
3	2,369,273 78	Credito disponibile a vista	40,360 68	217,733 14	
4	1,663,986 04	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	2,164,814 91	4,080,208 28	
5	359,003 70	id. a più lunga scadenza	1,915,393 37		
6	9,033 -	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	364,738 70	6,773 83	
7	40,000 -	Effetti da incassare per conto terzi	40,000 -	13,959 15	
8	134,833 29	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	753,000 -	668,071 50	
9	677,271 56	Titoli dello Stato	123,000 -	94,970 03	
10	77,322 73	Obblig. Consorzio Foresto	12,200 -	12,200 -	
11	85,238 45	Obblig. Beni Demaniali	77,265 -	77,322 73	
12	56,088 20	Obblig. Az. d'altre Banche pop.	200 -	210 -	
13	7,502 11	Obblig. con speciale garant.		8,029 43	
14	999,585 23	Macchine di proprietà della Banca	56,088 20	56,088 20	
15	55,380 93	Conti correnti con frutto	34,683 02	34,683 02	
16	60,980 21	Depositi a titolo di cauzione	1,008,333 23	1,008,333 23	
17	75,104 23	id. liberi e volontari	53,380 93	53,380 93	
18	8,230 -	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	39,771 51	39,771 51	
19	288,361 85	Effetti in sofferenza	79,547 89	79,547 89	
20	18,384 87	Valori di mobili esistenti	8,230 -	8,230 -	
21	3,291 24	Spese stabili in Conto Corrente con garanzia	248,576 39	248,576 39	
22	21,238 47	Spese mobili d'ammortizzarsi	18,384 87	18,384 87	
23	70,000 -	Debitori a saldo azioni sottoscritte	3,291 24	3,291 24	
		Depositi volontari in amministrazione	93,000 -	93,000 -	
	7,532,623 53	Totale dell'Attività L.		7,614,363 52	
	85,666 56	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis.	1,23,781 49	104,904 82	
	7,618,290 09	Inter. pass. dei Conti cor.	80,223 33	80,223 33	
		Somma L.		7,718,570 34	

PASSIVO		Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 17,401	
1	872,730 -	Azioni da L. 50 cadauna	L. 874,500 -
2	3,128,582 05	Saldo da esigere per Azioni emesse	21,158 47
3	198 80	Capitale sociale effettivamente incassato	L. 853,391 53
4	21,145 79	Conti correnti ad interesse	5,128,382 63
5	70,000 -	Somma versata	640,346 56
6	999,585 23	Somma ritirata	588,848 38
7	55,380 93	Rimanenza al 31 Maggio 1877	5,128,080 93
8	60,980 21	Deposito al BANCO-GIRO	198 80
9	66,609 99	Conti Correnti con interesse	13,145 79
10	240,903 52	Depositi per depositi volontari in amministrazione	93,000 -
11	22,769 83	Depositi per depositi a cauzione	1,008,333 23
12	6,527 33	id. liberi e volontari	53,380 93
		id. diversi per titoli senza speciale classificazione	60,013 43
		Fondo di riserva	241,539 52
		Somma residua dividendi	3,291 24
		Cassa di Previdenza	7,568 81
	7,618,290 09	Totale delle Passività L.	
		Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione	13,145 79
		Interessi attivi	5,161 29
		Sconti e provvigioni	418,573 96
		Utili diversi	758 93
		Bilancio L.	
		7,718,570 34	

## Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 Maggio 1877 L. 14,711.  
NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.  
La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0.  
Accorda sconti e prestiti ai Soci da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 e da 4 a 6 " al 6 p. 0/0 accordando facilitazioni sulle provvigioni.  
ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferr. Padova, Treviso e Vicenza al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.  
CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 3 1/2 al 6 p. 0/0. Esige e paga per conto dei Soci verso tenuta provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.  
NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.  
Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 64.  
Dividendo 1876, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5.12 per Azione.  
Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.  
A. FUSARI B. VISETTI MASO TRIESTE A. SORDA G. BELZINI

**ANTICA FONTE PEJO**  
È l'acqua più ferruginosa, e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinvigorisce lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Berghetti.  
Deposito principale in Padova presso Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 555 A.

**APPARECCHI CONTINUI**  
PER LA FABBRICAZIONE della Bevanda Gazeose di ogni specie  
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazeificazione della Birra e del Cidro  
DIPLOMA D'ONORE  
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.  
SIFONI  
a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provvisti ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire. - Stagno di prima qualità Vetro Cristallo.  
J. HERMANN-LACHAPPELLE  
114, rue de Valenciennes, - PARIGI  
I prospetti dettagliati sono spediti franci; si spedisce franco la Guida del Fabricante di bevande gazeose, pubblicata e controllata da J. Hermann-Lachapelle.

**Guida di Padova**  
e dei suoi principali contorni  
Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6  
Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il **POEMETTO ICARO**  
A MONTECITORIO di A. Malmignati  
Padova, Tip. F. Sacchetto 77, in-12 Lire C. 25

**BOUYEAU Saffetier**  
Depuratif Végétal  
Seul fournisseur à la Marine  
PARIS, Rue Richer, N° 12.  
Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

**VERE INIEZIONE E CAPSULE RICORD FAVROT**  
Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antientoragica del Goppa. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarrea né nausea; queste costituiscono il medicamentum per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de' incontinenza d'urina.  
Verso la fine del medicamentum all'occorrenza ogni dolore è sparito, l'uso dell'INIEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la Ricattula.  
**VERO SIROPPINO DEPURATIVO RICORD FAVROT**  
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. - Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.  
Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

**NON PIÙ MEDICINE**  
**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.  
30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.  
sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le oppresioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.  
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. - Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.  
NB. La Ditta Barry du Barry & C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**  
Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Cura n. 87,421.** Bruxelles, 23 giugno 1874.  
Signore - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale  
Cura n. 79,422. Serravalle Scriveria (Piemonte) 19 settembre 1872.  
La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scriveria).  
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.  
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda  
GENOVEVA BRANCUCCI Milano, 3 aprile.  
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente instabile, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
MARIETTA CAMO  
Cura n. 79,472. Maersletten (Svizzera), 10 luglio.  
Diarrea. - Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina, mercè la Revalenta risanò. - Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
ELISA KESSELBAUM  
Cura n. 79,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
Signore - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta Arabica.  
VICENTE MOYANO.  
Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.  
In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti elogi della vostra deliziosa Revalenta Arabica. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.  
CLEMENTINA SARTI, 403, via S. Isaia  
Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 21 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammaltato, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto  
Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.  
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.  
GIUSEPPE BOSSI  
Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.  
Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.  
(Signora) S. BANKER

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc.  
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricitosa o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compressanti, come aglio, cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.  
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.  
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50  
2 libbre inglesi - 8.-

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.  
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Ogni scatola contiene il vostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.  
Rivenditori: a PALOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; **Beretti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Perelle** successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. - Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi - Treviso; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Commessati - Venezia; Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona; F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda; I. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassarre - Legnago; Valeri - Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; L. Cimotti, L. Dismitti.

**STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15  
G. Cappelletti